

Il vandalismo

Classe 2AOSS
Istituto Ceconi di Udine

La nostra ricerca è stata attuata su alcuni articoli trovati su Internet:

- Nella scuola media statale di **Polla** (*La Citta di Salerno*), in Campania, si sono verificati atti vandalici a partire da una passeggiata sul tetto della struttura, alla distruzione di una parte del presepe scolastico e a un incendio di un oggetto di plastica.
- A **Campiglia** (*Tratto da "La Nazione" del 12/03/02*), provincia di Livorno, dopo il pestaggio subito da un tredicenne ci sono stati atti vandalici all'interno dei parchi senza dimenticare quelli subiti dalle auto.
- **Al liceo scientifico Parini** (www.liceoparini.it/pariniweb/comunicati.htm), dove 4 alunni, per evitare il compito di greco hanno allagato la scuola

Su quest'ultimo fatto abbiamo preso in esame **l'opinione del Consiglio d'Istituto**, che ha considerato il gesto un vero e proprio attentato alla scuola pubblica ed ha violato il principio etico della responsabilità.

Anche **i rappresentanti degli studenti** hanno espresso la loro totale disapprovazione, indignazione e condanna nei confronti di tale evento. Condanna ed indignazione sono state espresse fermamente anche dai **docenti**..

Il preside si sforza di credere che quei ragazzi non avrebbero voluto quanto è accaduto, ma sconsideratezza, leggerezza, stupidità, li hanno indotti ad agire in modo assurdo.

Da un sondaggio Abacus realizzato per Legambiente

(www.edscuola.it/archivio/handicap/cultura_civica.htm), è stato esaminato il fenomeno del vandalismo

Dai dati forniti da 50 città capoluogo su 103 risulta una **spesa nel 2002 di 4,5 milioni di euro** per riparare agli oltre 58mila atti vandalici a **danno di verde pubblico, autobus, cestini e cassonetti** per la raccolta dei rifiuti. **Nelle grandi città il vandalismo colpisce di più** e i costi lievitano; più contenuto il dato per le città di medie dimensioni (sotto i 500mila abitanti), ancora minore per le piccole (le under 100mila).

I cittadini avvertono fenomeno del vandalismo per lo più quando gli effetti sono clamorosi o quando arriva a intaccare la sicurezza personale.

I vandali entrano in azione ugualmente in periferia come in centro.

Controllo e prevenzione risultano comunque le armi migliori per combattere il vandalismo e la partecipazione dei cittadini è probabilmente la carta vincente

La prevenzione dei danni sui mezzi di trasporto pubblico avviene, specialmente nei grandi centri urbani attraverso **campagne di sensibilizzazione** con manifesti, giornali e radio. I **materiali** dell'ultima generazione su autobus e treni sono studiati con caratteristiche **anti sfondamento e anti graffito**. L'azienda di trasporto di Verona sui propri mezzi ha utilizzato il semplice e diretto messaggio pubblicitario "sali e non rompere". Dalle indicazioni rese, risulta efficace l'avvio di **programmi educativi nelle scuole** Il controllo è effettuato attraverso **i sistemi di video-sorveglianza e la presenza delle forze dell'ordine sui mezzi e nelle stazioni.**

Discussione all'interno del gruppo di lavoro

Secondo noi chi compie atti vandalici non dimostra né maturità né responsabilità; pensiamo che sia più frequente che a compiere tali atti siano gruppi e non singole persone e la motivazione sia spesso superficialità, cioè non esista la consapevolezza della gravità di questi fatti.

Riteniamo sia importante incentivare i dialoghi all'interno delle famiglie, creare un rapporto di stima e fiducia tra studenti ed insegnanti al fine di abbattere quelle barriere e quella distanza che sono talvolta presenti e che impediscono il dialogo.

Discussione all'interno della classe

Nella discussione in classe abbiamo prima affrontato il tema dei graffiti, dei murales, per vedere se erano da considerare atti vandalici o arte.

Per la maggioranza di noi dovrebbero essere fatti solo in luoghi dove questo sia permesso ed è emerso che di solito non ci danno fastidio se si tratta di disegni che possono avere lo scopo di rallegrare luoghi troppo deprimenti (metropolitane, treni).

Diventano invece vandalismo se sono costituiti da frasi offensive o comunque inutili che costringono solo a dover ripulire con costi e fatiche.

Tra le possibili cause che ci vengono in mente per il vandalismo, ci sono:

- ✓ *Il desiderio di farsi vedere dagli amici*
- ✓ *La noia*
- ✓ *La superficialità*

Come rimedi, pensiamo che i divieti servano poco e, nonostante quello che è emerso dal rapporto di Lega ambiente, molti di noi non sono favorevoli ad incentivare ulteriori controlli attraverso le forze dell'ordine, perché anche questo si tradurrebbe in una spesa per la cittadinanza ed anche perché pensiamo che andare alla scoperta di colpevoli o responsabili non serve; anzi si può rischiare di irrigidire il fenomeno del disagio. Se noi vedessimo qualche ragazzo che scrive sui muri, difficilmente interverremmo o chiameremmo la polizia. così ci andrebbe di mezzo la sua famiglia e questo non è giusto e che una multa non sia la punizione adatta.

L'ideale sarebbe quello di costringerlo a pulire o a svolgere qualche altro lavoro utile per la comunità.

Se poi il vandalico lo conosciamo, proveremmo a chiedergli perché lo fa, ma difficilmente interverremmo.

Se però l'atto vandalico fosse diretto a noi o a qualcuno della nostra famiglia, chiameremmo la polizia, oppure adotteremmo il famoso "occhio per occhio"

Non riusciamo a trovare un metodo efficace per contrastare tale fenomeno anche perché non pensiamo sia necessaria una maggiore informazione, chi fa così sa già che non dovrebbe